

20 febbraio 2006 0:00

## LA MORTE DI LUCA COSCIONI. LA RICERCA SULLE STAMINALI EMBRIONALI HA REGISTRATO UN SALTO DI QUALITA' GRAZIE AL SUO IMPEGNO. CONTINUIAMO E RAFFORZIAMO

Firenze, 20 Febbraio 2006. La morte di Luca Coscioni, presidente dell'omonima associazione oltre che di Radicali Italiani, non e' un fulmine a ciel sereno. E' una morte annunciata e, come sempre accade, da molti nascosta a se stessi. Non a noi e a quelli che come noi sono impegnati nella lotta perche' la ricerca con le cellule staminali embrionali e la clonazione terapeutica, nonche' la liberta' di ricerca scientifica abbiano dignita' e riconoscimento nei nostri ordinamenti.

Da quando Luca Coscioni e' stato in prima fila, questa battaglia ha avuto un salto di qualita', e l'intestazione di una associazione a suo nome ne e' stato, non a caso, lo specchio e il testimone piu' importante. La fusione tra impegno e la propria storia personale, nell'immenso dramma che questa e' stata per Coscioni, e' uno dei pilastri dell'impegno civico e politico; di quegli impegni che determinano i cambiamenti e le mutazioni. Cercheremo di farne tesoro cosi' come abbiamo cercato di fare altrettanto quando Coscioni, ancora in vita, lottava contro quel suo male (sla - sclerosi laterale amiotrofica) che potrebbe trovare un rimedio dalla ricerca sulle staminali embrionali.

Non crediamo negli eroi e siamo impegnati per un mondo che non abbia bisogno di questi eroi per affermare l'opportunita' di nuove ricerche scientifiche e la liberta' delle stesse, scevre da steccati etici, morali, ideologici e politici.

Per questo il nostro impegno con l'informazione e la documentazione di quanto e' possibile in questo ambito, continua e si rafforza.

La nostra associazione, con "Cellule Staminali, notiziario quattordicinale per fare il punto sulle politiche per la clonazione terapeutica", si china di fronte alla scomparsa di Coscioni, con la tenacia e l'impegno perche' sul seminato si continui a far germogliare la speranza,

Vincenzo Donvito, presidente Aduc